

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 52 (1983)
Heft: 3

Artikel: Squarcio sull'emigrazione poschiavina nell'Australia
Autor: Giuliani, Sergio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-40700>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Squarcio sull'emigrazione poschiavina nell'Australia

La valle di Poschiavo, è più che noto, ha conosciuto da sempre come una necessità l'emigrazione, che però in un primo tempo era temporanea. Penso qui all'emigrazione nelle valli della provincia di Brescia, così ben descritta dal nostro poeta dialettale Achille Bassi.

Nel secolo scorso l'emigrazione ha assunto vaste proporzioni verso vari paesi europei ed anche verso altri continenti. Così troviamo vallerani in Inghilterra, in Italia, in Spagna, in Polonia e Danimarca. I più coraggiosi hanno varcato gli oceani e hanno tentato la loro fortuna specialmente nell'America del Nord e nel quinto continente, l'Australia.

L'emigrazione poschiavina verso l'Australia ha avuto inizio circa nel 1850. In quegli anni si fecero grandi scoperte di oro, specialmente nello stato del Victoria. Il luogo preciso nel Victoria era Sandhurst, che ha poi cambiato il nome in Bendigo.

Se qualcuno vuole seguire da vicino l'emigrazione poschiavina in Australia, farà bene a far le ricerche in detta località. In seguito altri emigrati si recarono nella Nuova Galles del Sud, dove nel frattempo erano pure stati scoperti giacimenti di oro.

Vi fu chi ebbe un po' di fortuna, chi meno. Questi ultimi si divisero in due classi, quella che cercò lavoro altrove, ma sempre in Australia e quella che preferì far ritorno in patria.

Alcune esperienze degli emigrati si potranno leggere in scorci di lettere che seguiranno in questo articolo.

I nomi degli emigrati che ho potuto eruire dai libri di famiglia di Poschiavo e riferentesi agli anni 1850 - 1900 sono i seguenti:

1. Costa Giovanni Pietro Gabriele
2. Costa Domenico fu Antonio (* 1829)
3. Dorizzi Giuseppe fu Antonio (* 1812, emigrato verso il 1850 e morto in Australia nel 1892)
4. Dorizzi Tommaso fu Giuseppe (* 13 3 1852 — Data di emigrazione non nota)
5. Gervasi Giacomo Giuseppe di Luigi, nato 3 3 1852, emigrato prima del 1876 a Sandhurst (Bendigo) e ivi sposato con Winnefrieda Fin il 5 9 76)

6. Gervasi Giuseppe fu Giuseppe (* 23 3 1837 — data di emigrazione non nota)
7. Gervasi Giacomo fu Giuseppe (fratello del precedente, * 1839 — data di emigrazione non nota)
8. Lanfranchi Tomaso fu Tomaso (* 1834, d. e. n. n.)
9. Lanfranchi Tomaso fu Pietro (* 1839, d. e. n. n.)
10. Maranta Giacomo Lorenzo fu Domenico (Bocon). Di lui abbiamo potuto eruire che nacque a Poschiavo il 10 8 1856, emigrò a Bendigo in data non nota e morì a Bendigo il 28 5 1923
11. Marchioli Innocente fu Benedetto (* 1815). Emigrò con la moglie Barbara Bormolini in data imprecisata
12. Menghini Domenico fu Giovan Antonio (* 1837, d. e. n. n.)
13. Mini Giovanni (nacque a Poschiavo nel 1842 ed emigrò nel 1859). Morì nel 1925 a Sydney. Di lui diremo più ampiamente, dato che possediamo una discreta corrispondenza.
14. Mini Virginio Achille, nato 3 1 1853, fratello del precedente, emigrato nel 1873
15. Mini Bernardo Arturo * 15 2 1862, emigrato presso il fratello Giovanni e trasferitosi poi nel 1912 nell'Africa del Sud
16. Rampa Innocente fu Ant. Luigi (* 1837, d. e. n. n.)
17. Isepboni Antonio fu Carlo (* 31 12 1858, d. e. n. n.)
18. Cortesi Giacomo fu Giuseppe (* 1842, emigrato in data non nota)
19. Cortesi Carlo Benedetto fu Carlo (* 1834, d. e. n. n.)
Il Cortesi fece poi ritorno dall'Australia e risulta che è morto a San Carlo (era però di Colonia) il 15 maggio 1923
20. Cortesi Benedetto (1838, fratello del precedente)
21. Cortesi Stefano fu Domenico (* 1832, d. di e. non nota)
22. Lanfranchi Giacomo fu Domenico (* 1843, emigrato in Australia, data sconosciuta)
23. Cortesi Antonio fu Domenico (* 1843, d. e. ignota)
24. Crameri Carlo Amadeo fu Giov. Antonio (* 1828) — Sposò
25. Crameri Margherita Maria fu Ant. Emigrarono in data ignota in Australia. Il Crameri morì poi in Nuova Zelanda. La moglie fece ritorno a San Carlo dove morì. (Sepoltura 31 3 1916)
26. Ferrari Giovanni Maria fu Giacomo (* 1837)
27. Ferrari Stefano fu Giacomo (* 1838)

28. Ferrari Giacomo (* 1841)
Si tratta di tre fratelli emigrati in Australia in data ignota
29. Giuliani Leonardo fu Pier Antonio (* 1828, emigrato in Australia in data ignota, morto in Australia il 17 1 1908)
30. Gervasi Giuseppe fu Giacomo (* 1825, data di emigrazione ignota)
31. Luminati Giovanni Alessandro, figlio di Carlo e Caterina Lardi (* 30 7 1845 e morto in Australia il 16 luglio 1891)
32. Luminati Carlo Maurizio, fratello del precedente (* 3 10 1846). Emigrato in data ignota)
33. Luminati Pier Antonio Cherubino (* 13 10 1847). Emigrato in data ignota. Quest'ultimo è fratello dei due precedenti. Da notare le date di nascita dei fratelli (1846, 1847 e 1848) che ci danno una chiave sulla necessità dell'emigrazione.
E qui posso inserire che la sorella minore dei tre citati, Maria Angela, nata il 3 9 1859 andò sposa a Bernardo Passini e i due emigrarono nell'America del Nord (Falswalley)
34. Lanfranchi Giuseppe Carlo fu Antonio (Palanch) (* 4 11 1858, emigrato in Australia in data ignota. Morì in Australia nel 1937)
35. Giuliani Pier Antonio (* 9 1857) sposò
36. Caterina Lucia Crameri (Malon). I due emigrarono in Australia dove il Giuliani morì il giorno 8 6 1924
37. Crameri Giacomo Antonio fu Bernardo (* 1834)
38. Crameri Benedetto fu Bernardo (* 1837)
I due emigrarono in Australia in data non nota
39. Crameri Benedetto Giuseppe fu Pietro (* 22 2 1854. Data emigrazione non nota. Morì in Australia)
40. Crameri Luigi fu Luigi (Castelan) (* 1840. Non è nota la data della sua emigrazione in Australia, ma un'annotazione nel libro di famiglia dice: sposato a Margherita Mac Mahon il 27 10 1866 a Sandhurst)
41. Crameri Carlo fu Tomaso (* 1832. Data di emigrazione non nota)
42. Crameri Maria Orsola Francesca di Tomaso (Malon). Risulta che nacque il 3 1 1875 e San Carlo, emigrò in data ignota e morì già il 24 3 1899 in Australia)
43. Crameri Pietro Giacomo di Tomaso (Malon) fratello della precedente. (* 11 6 1870, emigrato in Australia in data non nota e morì il 7 5 1947)
« Il Grigione Italiano » (giornale di Poschiavo) lo ha ricordato in data 25 giugno 1947)
44. Crameri Giacinto fu Giov. Antonio (* 1848. Data di emigrazione n. n.)

45. Cramerì Daniele Luigi fu Carlo (Malon) (* 1852, emigrato in d. ignota)
46. Cramerì Luigi Isidoro fu Carlo (Malon) (* 23 3 1859 Data di emigrazione ignota. Morì in Australia il 25 4 1899)
47. Cramerì Antonio fu Giacomo (Castelan) (* 1830. Data di emigraz. n.n.)
48. Cramerì Battista, senza indicazioni, tranne la data di nascita 1844. Risulta da una annotazione che emigrò in Australia.
49. Dorizzi Giacomo fu Giacomo (Bisson) (* 1825 data di emigraz. ignota)
50. Dorizzi Maurizio fu Giuseppe (* 3 1 1865). Si sposò a San Carlo con
51. Cramerì Francesca (Malon) nata 3 1 65). I due emigrarono in Australia verso il 1890. La moglie morì il 24 3 1899 in Australia
52. Dorizzi Andrea Ermenegildo (risulta solo che nacque il giorno 11 4 1862 e che morì in Australia nel 1896)
53. Dorizzi Silvio Agostino fu Pietro (Sarturin) (* 7 9 1851. Emigrato in data ignota)
54. Dorizzi Pietro Ulisse Cristiano di Pietro (10 1 1877 a San Carlo e morto già il 24 2 1900 in Australia)
55. Giuliani Giov. Antonio di Giovanni (* 1840. Emigrato in data ignota)
56. Giuliani Carlo Leonardo (fratello del precedente) (* 25 2 1853. Emigrò in Australia in data ignota, ma fece poi ritorno, perché risulta morto a San Carlo il giorno 11 marzo 1923)
57. Giuliani Antonio fu Giuseppe (* 1833). Data della partenza per l'Australia ignota. Di lui è dato sapere che rimpatriò, si sposò e ritornò poi in Australia con la moglie e quattro figli. La moglie era Ester Loinz di Samuele, evangelica, convertitasi al cattolicesimo nel 1869, anno del matrimonio. Era nata nel 1842. Il matrimonio fu benedetto da otto tra figli e figlie. Le prime quattro Domenica, Crista-Caterina, Silvia e Margherita nacquero a San Carlo, gli altri figli in Australia.
58. Giuliani Carlo fu Giuseppe (* 8 4 1837). Emigrò in Australia in data non nota, fece poi ritorno a San Carlo, sposò
59. Mini Annetta (15 7 1849). Il matrimonio ebbe luogo a San Carlo nel 1873. Gli sposi tornarono in Australia. In merito a questa famiglia farò seguire in calce all'elenco alcuni cenni particolari.
60. Giuliani Battista fu Giuseppe (* 1849) fratello del precedente. Emigrato in Australia in data ignota
61. Giuliani Margherita, sorella dei precedenti (* 14 10 1848). Data di emigrazione ignota
62. Giuliani Cecilia Maria (sorella dei precedenti 23 1 1852). Data di emigrazione non nota

63. Giuliani Maurizio di Pier Antonio (* 1 2 1862), emigrato prima del 1897, perché in quell'anno nacque Emilia Maria Giuliani (27 novembre 1897)
64. tutt'ora vivente a San Carlo, ma nata in Australia. La moglie di Giuliani Maurizio era Mengotti Caterina (* 3 4 1856)
65. Lanfranchi Bernardo fu Vittore (* 1839) data di emigraz. ignota
66. Lanfranchi Giuseppe fu Vittore (* 1841), data di emigrazione ignota
67. Lanfranchi Domenico fu Luigi (Bondiol) (* 1843). Data di emigraz. ign.
68. Lanfranchi Teodosio Emilio (fratello del precedente) (* 15 10 1854)
69. Lacqua Pietro fu Francesco (* 2 1 1837 - morto in Australia 28 10 1891)
70. Lacqua Francesco (fratello del precedente). Unica annotazione: emigrato in Australia
71. Marchesi Silvestro Adolfo fu Giuseppe (* 31 12 1853). Altrimenti nessuna data, ma solo annotato «Emigrato in Australia»
72. Menghini Bernardo fu Bernardo (* 1839). Data di emigraz. ignota
73. Menghini Luigi fu Giuseppe (* 1839). Data di emigraz. ignota
74. Passini Giacomo Gabriele fu Giac. Antonio (* 1843). Data di emigrazione ignota
75. Vassella Carlo di Lorenzo (* 1839). Data di emigraz. ignota
76. Crameri Paolo Pier Antonio (Fumet) (* 2 1 1900 - emigrato - data ignota morto in Australia 4 8 1929)
77. Crameri Tomaso Beniamino fu Antonio (Gall) (* 5 11 1896)
Data di emigrazione ignota
78. Menghini Bernardo fu Ber.do (* 1839). Data di emigraz. ignota
79. Vassella Carlo fu Lorenzo (* 1839). Data di emigraz. ignota
80. Monigatti Bortolo di Bartolomeo (* 1863). Data di emigraz. ignota
81. Tuena Pietro fu Antonio (* 1833). Data di emigraz. ignota
82. Zanetti Giacomo fu Vittore (* 1847). Nessuna indicazione
83. Luminati Emilio Bernardo fu Luigi (* 19 8 1876). Data di emigr. ignota
84. Ferrari Stefano fu Giacomo (data di nascita ignota, ma risulta che si è sposato a Sydney nel 1882 con Cecilia Giuliani)

Come si può vedere si tratta di una lunga serie di emigrati poschiavini distribuita nell'arco di tempo che va dal 1850 al 1900. E la serie non è per nulla completa, perché essa si basa su semplici annotazioni tolte dal libro di famiglia della parrocchia di Poschiavo (San Vittore). Le annotazioni si riducono al semplice cenno: Australia o emigrato in Australia.

Dietro queste due parole «Australia o emigrato in Australia» si nasconde parte del problema migratorio di due generazioni verso il quinto continente. Oggi il problema di un viaggio dall'Europa verso l'Australia è molto semplice. Ogni giorno sono assicurati voli fra l'Europa e il nuovo continente. Da Zurigo-Kloten si può volare fino a Singapore e poi con altre linee raggiungere l'Australia, oppure si arriva via Manila o Hong-Kong. Da Londra, Francoforte sul Meno, o da Roma ci sono voli giornalieri per Sydney, assicurati dalla QANTAS, LUFTHANSA o ALITALIA.

I nostri primi emigrati invece dovevano di regola imbarcarsi ad Amburgo, circumnavigare l'Africa e toccavano il territorio australiano a Fremantle (Australia occidentale). Di qui proseguivano per Adelaide, Melbourne e Sydney. Solo con l'apertura del canale di Suez fu possibile imbarcarsi a Genova ed accorciare, ma non di tanto, il viaggio. Si trattava allora di un viaggio variante fra 40-50 giorni, compreso il tragitto fino ad Amburgo, risp. Genova. Una lettera, che riproduciamo in parte, rivela qualche cosa di un viaggio in quei tempi. La lettera è di Giovanni Mini (vedi nr. 13) che emigrò nel 1859. Si nota nella lettera un velo di nostalgia, ma anche un coraggio non comune. — Eccone il tenore:

Hamburg, 29 ottobre 1859

Carissimi genitori, zio e zie,

Io dovendo dopo dimani salpar sulla nave, non posso far a meno che di nuovo scrivervi col cuor sulle labbra, e non sarei stato col cuore pacifico se non avessi potuto scrivervi un'altra volta, perché solamente adesso comincio a vedere le cose del mondo. Io sono obbligato verso di Voi amati genitori e zii per il bene che sopra di me avete prodigato. Io spero come sempre ho sperato che se il Signore mi dona fortuna vi aiuterò svisceratamente tutto il mio possibile. Col staccarmi da voi carissimi fu per me un gran dolore, perché io non m'era mai allontanato da voi, ed ora non passa ora che il pensiero verso di voi e dalla patria si interni nel mio intelletto. Ma questo non importa, ora è deciso. Il Signore mi conduca nelle sue mani mi trovo. Intanto voglio farvi una descrizione dei viveri e dell'appoggio ove noi siamo.

Siamo arrivati Martedì sera per strada ferrata in questa città e siamo sempre stati qua. Alla mattina dobbiamo essere alzati alle sei e beviamo un caffè quasi nero con due panetti del valore di 10 cent. Dopo abbiamo niente da fare e passiamo la giornata passeggiando in città. Alle 10.00 abbiamo un bichier di acquavite e pane e formaggio olandese. Alle 12.00 carne, patate e minestra che non mi piace, ma per forza la devo mangiare se non voglio far cattiva figura. Abbiamo un letto duro di quell'erba di mare, alto che io devo prendere una banca. Si dice a Poschiavo che par-

tiscono solamente i Poschiavini, ma se aveste a vedere quà vedreste tante famiglie intere, con fanciulli che portano ancora in braccio.

E vogliamo seguire brevemente questo emigrato, dato che le lettere in nostro possesso ed altre notizie raccolte ci permettono di seguirlo un po' da vicino.

Il Mini sbarcò a Melbourne e poi si diresse verso Sandhurst, la località che incominciava a far parlare di sé per la scoperta delle miniere d'oro. Uno stralcio della lettera del Mini ai suoi genitori, scritta da Bendigo (Sandhurst) il 7 giugno 1860.

«Colla presente occasione che Cortesi rimpatria vi mando in scritto i miei saluti e vi racconto come mi va. Quando arrivai a Bendigo, io mi mettei a lavorare in una bottega. Avevo poca paga, ma stavo solo per imparare la lingua. (Nota red. Il problema della lingua sarà stato uno dei molti che si ponevano agli emigrati). Ma il padrone non era di quelli di darsi pazienza ad insegnarmi ed allora io andai in bosco insieme a Giuseppe. Noi lavoriamo e facciamo legna delle macchine. o faccio tutto quello che posso, ma sul primo il non essere usato mi fu un po' doloroso. La pelle delle mani mi si cambia tutta. Vi devo dire che stava più bene dove era, ed ora se fossi ancora dove era sicuramente non vi farei litigare come vi faceva quando ero insieme.

Ma ormai quello che è fatto è fatto e non si rimedia più. Solo quello che mi rattrista è che i nostri Poschiavini si tiran già l'un l'altro e i prezzi van sempre al meno ».

Seguono alcune righe meno interessanti agli effetti di illustrare l'emigrazione. Ma poi il Mini continua: *«Io non faccio conto di venir vecchio in Australia (N. d. R. di fatto è poi rimasto nel nuovo continente fino alla morte, avvenuta nel 1925). Si deve lavorare troppo per poter guadagnare qualche cosa. Si vive sempre fuori per i boschi in tende fatte di tela e i letti sono due pali e in questi due pali, messi due sacchi così in qualche maniera ».*

Continua poi più avanti: *«I nostri poschiavini sono tutti chi da una parte, chi dall'altra e vanno cercando fortuna. Tenetemi caro l'Achille (N.d.R. fratello). Quante volte piansi di non essere rimasto ancora assieme al mio Achille e la mia Annetta (N.d.R. I due poi emigrarono in Australia) e la mia diletta Emma e il mio piccolo fratello Arturo. Ma la speranza di rivedervi e se posso vedervi non mi distacco più da voi ».* Seguono poi questioni personali e di famiglia.

Il Mini si sposò nel 1872, ma mantenne sempre il buon contatto che aveva avuto fino allora con i suoi a Poschiavo. Nel frattempo trovò lavoro in una miniera a Bendigo, ma la fortuna non gli fu troppo propizia e quindi preferì trasferirsi a Sydney nel 1874. Da una lettera di quell'anno indirizzata ai genitori a Poschiavo è dato rilevare che in quell'anno vi era già una

colonia di poschiavini. Così la sua sorella Annetta e il cognato Carlo Giuliani (vedi no. 58 e 59) erano pure giunti a Sydney. Si fanno i nomi di Vincenzo Rampa, Giovanni Costa e Ferrari. Di detta lettera ecco alcuni stralci illustranti la vita dell'emigrante. *«Avrete già sentito da altri poschiavini che le miniere sono una lotteria, così sarà anche per Achille (N. red. fratello di Giovanni Mini). Lui lavora con me e impara l'inglese bene e anche i travagli di mina. L'anno scorso ho speculato troppo e non riuscii a far niente e perdemmo una somma considerabile. Se sarà possibile vi aiuteremo in tutto quello che possiamo. Facilmente io andrò fra poco in una mina nuova nel Queensland».*

Il Mini restò in relazione epistolare con i suoi parenti a Poschiavo fino alla sua morte (1925). Dalle numerose lettere ecco uno stralcio da pna, scritta alla sorella Emma a Poschiavo in data 5 febbraio 1908 e proveniente da Wattle (Nuova Galles del Sud, presso Sydney).

«Carissima Emma,

Non puoi immaginarti il piacere che mi fa ricevere lettera da te o i nostri cari. Spero che sarai meglio di salute da quando mi hai scritto. Io godo di ottima salute, benché gli anni avanzano. Tu dici se mi ricordo di Poschiavo. Mi ricordo quando la Caminada era ancora una piazza. Era solo quattro muri con un tetto, niente di dentro. So che era usata per latrina da tanti. Quella carta sulla nostra valle che R. mi mandò la tengo esposta in casa e quando vengono dei miei amici a trovarmi ci fo vedere fino la casa dove abitavamo quando lasciai cara Poschiavo. Ti dico è uno dei più grandi piaceri che godo qui avendo almeno la pittura (N.d.R. vuole dire fotografia) del mio nido nativo... Qui non vi è niente da fare. Non si può trovar oro e nemmeno la campagna può produrre....»

Anche la sorella Mini, Annetta, andata sposa a Carlo Giuliani (vedi no. 58 e 59) rimase in corrispondenza epistolare con i suoi e anche dalle sue lettere risulta che la vita dell'emigrante poschiavino in Australia non fu sempre la più rosea. Per non ripetere i luoghi comuni, mi limito a citare da una lettera della Giuliani in data 6 novembre 1916 quanto segue:

«Qui non hanno servizio militare ma ci furono una quantità di soldati volontari e fra questi il figlio maggiore di nostro fratello Giovanni. Questi entrò in servizio circa sette mesi fa a Bathurst poi fu mandato in England ed è poi rimasto ferito grave in Francia... Io poi vengo vecchia e un poco sorda, del resto godo discreta salute. Adesso più che in altri tempi mi pare di essere dimenticata dai nostri cari della patria...»

In merito alla famiglia Giuliani-Mini sia detto che ha avuto ben 12 tra figli e figlie e fece una certa fortuna nei sobborghi di Sydney (Eastwood). La famiglia aveva una grande tenuta agricola, che però con il tempo venne

assorbita dall'espandersi della città. La figlia Irene dovette o poté vendere poi alla città un terreno che servì a formare una piazza e la piazza venne chiamata « *Piazza Irene* ». Irene, che non si è sposata e che ora ha 90 anni vive a Sydney.

Mi sono poi messo in comunicazione con le autorità di Bendigo-Sandhurst per avere eventuali maggiori ragguagli sulla nostra emigrazione in quella regione ed ho ottenuto le seguenti informazioni: nel 1896 vi erano quattro Crameri a Eaglehawk (sobborgo di Bendigo) e precisamente Crameri G., Crameri Antonio, Crameri Giovanni e sue moglie Crameri Costantina. Di professione: contadini e minatori.

Da un'altra lista che mi è capitata in mano e che si riferisce al 1876 è dato di rilevare che a Bendigo, suddivisione di Mandurang vi erano i seguenti poschiavini e brusiesi: Domenico Costa, calzolaio; Luigi Crameri, minatore (no. 40); Cesare Crameri, minatore; Giovanni Crameri, minatore; Giuliani Antonio, minatore; Domenico Comini.

Mi auguro che questo breve contributo all'emigrazione poschiavina in Australia possa servire di stimolo a qualcuno ad approfondire lo studio estendendolo al nostro secolo.